

DECRETO 6 giugno 1995.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Belpasso.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 28 giugno 1994, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico parte del territorio comunale di Belpasso, la cui area interessata a vincolo risulta delimitata secondo la descrizione che segue:

— ad est dai confini comunali di Nicolosi e Mascalucia i cui territori sono già stati sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi della legge n. 1497/39. Procedendo in direzione nord, nei pressi di c.se Pecorella, la delimitazione segue, con direzione ovest, il limite preesistente del vincolo paesaggistico interessante il territorio comunale di Belpasso parallelamente alla S.P. 160 (Nicolosi-Ragalna);

— nei pressi delle c.se Bisicchia la perimetrazione volge verso sud percorrendo la S.P. 120 fino ad immettersi nell'area periferica orientale del centro abitato di Belpasso procedendo lungo la via Bosco, la via Vittorio Emanuele II, la via Don Bosco, quindi con direzione sud segue la via Duca di Genova, la via S. Anna, la via A. Vespucci poi con direzione est-ovest percorre la via Mazzini e di nuovo con direzione sud la via Cesare Battisti, la via Monfalcone, la via IV Retta Levante, un tratto della via XVII Traversa, la via III Retta Levante, la via XIV Traversa, la via VII Retta Levante, la via X Strada Privata, quindi la via V Retta Levante fino all'incrocio con la via IV Traversa;

— da qui con direzione NW-SE il limite segue la S.P. 56/I fino ad imboccare, dopo circa 400 metri dal cimitero di Belpasso, una carrareccia, che con direzione NE-SW interseca il confine comunale di Mascalucia all'altezza del santuario Madonna del Soccorso;

— dall'area di vincolo viene esclusa una parte di territorio localizzata in contrada Gammarella interessata da un impianto per l'estrazione del materiale lavico e regolarmente autorizzata (autorizzazione n. 152/A, legge n. 15/88, scadenza 29 luglio 2003);

Accertato che il predetto verbale del 28 giugno 1994 è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Belpasso e depositato nella segreteria del comune stesso, per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/39;

Ritenuto che le motivazioni riportate nel succitato verbale del 28 giugno 1994 a supporto della proposta di

vincolo di parte del territorio comunale di Belpasso come sopra descritta, sono sufficienti e congrue e testimoniano dell'elevato interesse pubblico rivestito dalla zona, che occupa parte del versante meridionale del vulcano Etna ad una quota media di mt. 600 s.l.m.;

Considerato, quindi, nel confermare la proposta di vincolo in argomento, di potere accogliere nella loro globalità le suaccennate motivazioni, le quali sono parte integrante del presente decreto e per le quali si rimanda al verbale del 28 giugno 1994, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico parte del territorio comunale di Belpasso, in conformità della proposta del 28 giugno 1994 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania;

Rilevato che, entro i termini di cui alla legge n. 1497/39, non è stata prodotta alcuna opposizione alla sopraccitata proposta di vincolo della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania;

Rilevato, ancora, che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori e detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili, ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa.

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, parte del territorio comunale di Belpasso, descritta come sopra delimitata con pallinato nero su campitura gialla nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, numeri 1 e 5, del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 28 giugno 1994 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, ai sensi degli art. 4 della legge n. 1497/39 e 12 del R.D. n. 1357/40, sopraccitati.

Una copia nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione per il tramite della competente Soprintendenza, al comune di Belpasso perché venga affisso per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Belpasso ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data dell'effettiva affissione del num

ro della *Gazzetta* sopra citata all'albo del comune di Belpasso.

Palermo, 6 giugno 1995.

PANDOLFO

Allegati

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE DI CATANIA

Verbale n. 54 del 28 giugno 1994

L'anno millenovecentonovantaquattro, il giorno 28 del mese di giugno, alle ore 11,00, in Catania nella sede della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali in via Luigi Sturzo n. 62, si è riunita a seguito di accordi telefonici ed in conformità all'avviso di convocazione del 20 giugno 1994, prot. n. 7662 (raccomandata A.R.) la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, costituita in ordine all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e successive modifiche, di cui al D.P.R.S. n. 805 del 3 dicembre 1975, art. 31, con decreto n. 591 del 16 marzo 1991, registrato alla Corte de conti il 17 aprile 1991, reg. n. 2, fg. n. 239; per discutere il seguente ordine del giorno:

— Belpasso: proposta di vincolo paesaggistico di parte del territorio comunale;

— Caltagirone: proposta di vincolo paesaggistico di parte del territorio comunale;

— San Giovanni La Punta: ripermetrazione del territorio comunale vincolato ai sensi della legge n. 1497/39 con D.P.R.S. n. 1980 del 29 agosto 1978, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 53 del 9 dicembre 1978;

— varie ed eventuali.

Sono presenti:

1) arch. Antonio P. Pavone, soprintendente F.F. beni culturali ed ambientali di Catania - presidente;

2) arch. Giancarlo Mappa, componente;

3) ing. Ignazio Sansone, direttore del corpo regionale delle miniere di Catania - componente;

4) dott. Luigi Maltese, direttore Ispettorato ripartimentale delle foreste di Catania - componente;

5) dott. ing. Giuseppe Di Puglia, assente ingiustificato, anche se regolarmente invitato, con raccomandata del 20 giugno 1994, prot. n. 7661.

Assiste in qualità di segretario, l'arch. Irene D. Aprile, funzionario della Soprintendenza, nominata con nota del 23 giugno 1994, prot. n. 2468, gruppo 1°.

Alle ore 11,00 il presidente arch. Antonio P. Pavone constata il numero legale dei componenti la commissione dichiara aperta la seduta, porgendo un cordiale saluto di benvenuto ai presenti.

Il presidente inizia la discussione relativamente al 1° punto dell'ordine del giorno, chiarendo che l'odierna proposta di vincolo, oggetto del presente studio, scaturisce dalla nota datata 20 settembre 1993 da parte dell'associazione di ricerca culturale ed ambientale, con sede in Mascalucia, la quale segnalava in territorio di Belpasso la presenza di un complesso di edifici databili tra la fine del '700 e la fine dell'800.

A seguito di un sopralluogo effettuato per accertare l'effettivo valore dei predetti immobili, si prendeva atto che l'area attorno, presentata un addensamento di elementi architettonici, ambientali, naturalistici e paesaggistici di notevole interesse.

Partecipano alla riunione per chiarimenti sui vari aspetti rivestiti dal territorio proposto per il vincolo in esame i signori:

— dott. Sebastiano Fazzina, geologo della Soprintendenza di Catania;

— arch. Lorenzo Capace, funzionario della Soprintendenza di Catania.

Il presidente, a questo punto invita il dott. Fazzina e l'arch. Capace ad esporre sulla scorta della documentazione fotografica e della cartografia in scala 1:25.000 "Belpasso" F. 270 IV N.O. e "Mascalucia" F. 270 IV S.O.

L'area ricade nel versante meridionale del vulcano Etna ad una quota media di 600 metri sul livello del mare, è compresa nelle tavolette alla scala 1:25.000 "Belpasso" F. 270 IV N.O. e "Mascalucia" F. 270 IV S.O.

Più precisamente (vedi corografia allegata) essa è ubicata ad est del centro abitato di Belpasso e ha una estensione pari a circa 4,0 km. in direzione nord-sud e di circa 1,5 km. in senso est-ovest, occupando una superficie intorno a 6,0 kmq.

La zona è raggiungibile da nord, percorrendo la strada provinciale che collega Nicolosi a Belpasso, da sud quella che lo stesso Belpasso con Camporotondo.

Il paesaggio attuale è il prodotto delle dinamiche evolutive che si sono succedute su un determinato territorio.

E' il risultato dell'interazione tra le componenti naturali e antropiche.

L'esame particolareggiato delle condizioni ambientali della parte di territorio etneo, seppur poco estesa, porta a conclusioni circa la sua prerogativa quale area testimone dei processi evolutivi riguardo agli aspetti geolitologici, climatici, altimetrici e socio-culturali.

La geologia dell'area rispecchia le peculiarità del versante meridionale - orientale dell'Etna; esso è caratterizzato da un affioramento, di prodotti effusivi riferibili al centro eruttivo del Mongibello Recente.

A questo centro vengono attribuiti tutti i prodotti vulcanici emessi a partire dal 6000 A.C. e che distribuiti più o meno su tutti i versanti del vulcano, costituiscono una colata di lava spessa che ricopre i prodotti delle precedenti attività.

Sulla base dello stato di conservazione e della facilità di delimitare le varie colate e di riconoscere i centri di eruzione (coni e fessure eruttive) ed in base ai criteri stratigrafici di cui la posizione è possibile distinguere, nell'area in studio, tre distinte unità:

— lave e piroclastiti difficilmente delimitabili a morfologia superficiale degradata;

— lave e piroclastiti delimitabili a morfologia superficiale conservata;

— lave recenti, databili (1669) e per le quali è possibile individuare al centro di emissione.

La morfologia è strettamente legata alla geologia e alle attività antropiche; in tal senso, nell'area, sono individuabili tre settori ben distinti, un settore occidentale, contiguo al centro eruttivo, occupato dalle lave più antiche e uno orientale dominato dalle colte recenti.

Il primo settore è caratterizzato da una morfologia dolce, in conseguenza della azione di erosione e di deposito delle lave, dilavamento, favorita anche, dalla presenza di prodotti piroclastici e vulcanoclastici più facilmente degradabili rispetto a quelli delle lave recenti.

In questa zona, la presenza dell'uomo ha concorso a modificare le forme del terreno con la realizzazione di precipitazioni in pietra lavica.

Nella porzione invasa dalla colata lavica del 1669 e derivata dal cratere eccentrico di Mompilieri, la morfologia è caratterizzata dalla superficie ben conservata, scoriacea a lastre, con corde, della stessa colata, che conferisce al paesaggio una morfologia aspra e irregolare non del tutto idonea alle attività antropiche.

L'ambiente etneo è caratterizzato dall'essere peculiare, selettivo e differenziato a causa delle condizioni pedoclimatiche.

In brevi spazi e tempi si verificano delle enormi variazioni ambientali.

L'incessante attività vulcanica ringiovanisce i processi ambientali costringendo i vegetali a ricominciare sempre nella già lenta opera di colonizzazione delle sterili lave.

Questo processo ha un significato straordinario considerando che vengono percorse, in breve tempo e su limitate superfici, tappe fondamentali che ha seguito la vita dal suo primo stadio.

Sull'Etna il clima è ovunque di tipo mediterraneo; e che in considerazione alla ragguardevole altezza dell'edificio vulcanico (oltre 3.000 metri) il clima subisce delle considerevoli variazioni in relazione all'altitudine e all'esposizione; tutto ciò che serve a distinguere delle fasce altimetriche vegetazionali.

L'area presa in esame, essendo ubicata alle medie altitudini, è compresa nella fascia indicata come «mesomediterranea».

La vegetazione, pur differenziandosi con l'altitudine, è sempre il suo habitus spiccatamente mediterraneo.

I terreni costituiti dalle lave più antiche sono stati utilizzati per scopo agricolo con prevalenti colture di viti, uliveti e mandorli. Attualmente tali attività risultano abbandonate.

Dove il paesaggio vegetale è stato bruscamente interrotto dalle lave più recenti (1669), queste ospitano una ricca serie di piante pioniere.

Perimetrazione proposta

L'area da sottoporre a tutela paesaggistica è delimitata dai confini comunali di Nicolosi e di Mascalucia i cui territori sono già stati sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi della legge n. 1497/39.

Procedendo in direzione nord, nei pressi di c.s.e Pecorelle delimitazione segue, con direzione ovest, il limite del pro-

vincolo paesaggistico interessante il territorio comunale di Belpasso parallelamente alla S.P. 160 (Nicolosi - Ragalna); nei pressi delle c.se Bisicchia la perimetrazione volge verso sud percorrendo la S.P. 120; dentro il centro abitato di Belpasso la perimetrazione segue; la via Bosco, la via Vittorio Emanuele II, la via Vittorio Emanuele III, la via III retta levante, la via IX Traversa e la via Montesanto; da qui con direzione NW - SE il limite segue la S.P. 56/I fino ad imboccare, dopo circa 400 metri dal cimitero di Belpasso, una carrareccia che con direzione NE - SW interseca il confine comunale di Mascacchia all'altezza del Santuario Madonna del Soccorso.

Dalla proposta di vincolo viene esclusa un'area (vedi cartografia) localizzata in contrada Gammarella interessata da un impianto per l'estrazione di materiale lavico e regolarmente autorizzata (autorizzazioni n. 152/a e n. 15/88 scadenza 29 luglio 2003).

Prende la parola l'arch. G. Mappa, il quale propone la ripermetrazione del vincolo, escludendo il centro abitato, lasciando inclusa la zona denominata «Borrello» posta a nord - ovest rispetto al territorio comunale.

La commissione approva all'unanimità tale intervento, con le modifiche proposte in sede di discussione specificate nell'allegata planimetria e nella relativa descrizione del limite del territorio vincolato.

Nuova perimetrazione

L'area da sottoporre a tutela paesaggistica è delimitata: ad est dai confini comunali di Nicolosi e di Mascacchia i cui territori sono già stati sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi della legge n. 1497/39.

Procedendo in direzione nord, nei pressi di c.se Pecorella, la delimitazione segue, con direzione ovest, il limite del preesistente vincolo paesaggistico interessante il territorio comunale di Belpasso parallelamente alla S.P. 160 (Nicolosi - Ragalna); nei pressi delle c.se Bisicchia la perimetrazione volge verso sud percorrendo la S.P. 120 fino ad immettersi nell'area periferica orientale del centro abitato di Belpasso procedendo lungo la via Bosco, la via Vittorio Emanuele II, la via Don Bosco, quindi con direzione sud segue la via Duca di Genova, la via S. Anna, la via A. Vespucci poi con direzione est - ovest percorre la via Mazzini e di nuovo con direzione sud la via Cesare Battisti, la via Monfalcone, la via IV Retta Levante, un tratto della via XVII Traversa, poi la via III Retta Levante, la via XIV Traversa, la via VII Retta Levante, la via X Strada Privata, quindi, la via V Retta Levante fino all'incrocio con la via IV Traversa; da qui con direzione NW - SE il limite segue la S.P. 56/I fino ad imboccare, dopo circa 400 metri dal cimitero di Belpasso, una carrareccia che con direzione NE - SW interseca il confine comunale di Mascacchia all'altezza del santuario Madonna del Soccorso.

Dalla proposta di vincolo viene esclusa un'area (vedi cartografia) localizzata in contrada Gammarella interessata da un impianto per l'estrazione di materiale lavico e regolarmente autorizzazioni n. 152/A e 15/88, scadenza 29 luglio 2003).

A questo punto il presidente dopo aver chiarito che il vincolo proposto ai sensi dell'art. 1, commi 3° e 4°, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, non vuole significare divieto assoluto di nuove costruzioni ma, soltanto la loro necessaria regolamentazione cosicché esse possano essere realizzate in modo armonico tale da inserirsi convenientemente nel paesaggio, constatato che non sono state sollevate obiezioni da parte degli intervenuti, prega i componenti la commissione dopo aver invitato i funzionari esterni alla commissione ad allontanarsi, di sprimere singolarmente il proprio voto sull'argomento trattato al primo punto dell'ordine del giorno.

— Belpasso: proposta di vincolo paesaggistico di parte del territorio comunale.

Sono presenti e votanti:

- 1) arch. Antonio P. Pavone, soprintendente F.F. beni culturali ed ambientali di Catania - presidente;
- 2) arch. Giancarlo Mappa, componente;
- 3) ing. Ignazio Sansone, direttore del corpo regionale del miniere di Catania - componente;
- 4) dott. Luigi Maltese, direttore Ispettorato forestale di Catania - componente.

Assiste come segretario, l'arch. Irene D. Aprile, funzionario della Soprintendenza.

La commissione:

— considerato l'elevato interesse paesaggistico ed ambientale della zona del territorio comunale di Belpasso, di cui alla odierna proposta, fortemente caratterizzata da notevoli valenze paesaggistico - ambientali ancora integre nelle peculiarità fisico - naturalistiche, di significativi scenari panoramici;

— premesso che l'attuale proposta di vincolo, attraverso tutela e la salvaguardia, persegue il succitato intendimento;

— esaminata l'esauriente documentazione fotografica approvata dalla Soprintendenza.

Delibera

All'unanimità con il voto favorevole dei signori:

- 1) arch. Antonio P. Pavone, soprintendente F.F. beni culturali ed ambientali di Catania - presidente;
- 2) arch. Giancarlo Mappa - componente;
- 3) ing. Ignazio Sansone, direttore del corpo regionale del miniere di Catania - componente;
- 4) dott. Luigi Maltese, ispettore ripartimentale delle foreste Catania - componente.

Di sottoporre a vincolo ai sensi dell'art. 1, commi 3° e 4°, c. la legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9 del regolamento giugno 1940, n. 1357, la parte di territorio comunale di Belpasso evidenziata sulla cartografia in scala 1:25.000 dell'I.G.M. delimitata con pallinato nero su campitura gialla.

(95.23.1618)